

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

10° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 1997

Presidenza del presidente GIOVANELLI

INDICE

*(2051) Modifiche alla legge 28 dicembre 1993,
n. 549, recante misure a tutela dell'ozono strato-
sferico*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5 e <i>passim</i>
BORTOLOTTO (<i>Verdi-l'Ulivo</i>)	9
CARCARINO (<i>Rifond. Com.-Progr.</i>)	5, 7, 8 e <i>passim</i>
CONTE (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>), relatore alla <i>Commissione</i>	10
LASAGNA (<i>Forza Italia</i>)	6
RESCAGLIO (<i>PPI</i>)	6
RONCHI, ministro dell'ambiente	5, 6, 7
SPECCHIA (<i>AN</i>)	4, 7
VELTRI (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2051) Modifiche alla legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2051.

Riprendiamo il dibattito interrotto nella seduta del 13 febbraio scorso, nel corso della quale era stata conclusa la discussione generale ed erano stati illustrati gli ordini del giorno. In riferimento agli ordini del giorno nn. 1 e 2 mi sembra opportuno ricordare che essendo contenutisticamente riferiti all'articolo 2 saranno discussi in riferimento a tale articolo.

Procediamo all'esame degli emendamenti presentati ai vari articoli, con l'avvertenza che essi, così come l'intero articolato del disegno di legge, in mancanza dei prescritti pareri delle Commissioni interpellate, e salvo che questi non pervengano nel corso della seduta, non potranno essere votati. Accantoneremo pertanto, in questa prima fase di illustrazione, l'esame degli articoli cui non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 2 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, capoverso 1, aggiungere il seguente periodo: «Per le date fino alle quali è consentito l'utilizzo delle sostanze della tabella A allegata alla presente legge per la manutenzione e la ricarica di apparecchi ed impianti, si applica il decreto 26 marzo 1996 del Ministro dell'ambiente, emesso di concerto con il Ministro dell'industria e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 1996».

2.1

POLIDORO, CAPALDI

Al comma 1, sostituire il capoverso 3 con il seguente:

«3. La produzione, l'utilizzo, la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione delle sostanze di cui alla tabella B allegata alla presente legge, cessano comunque il 31 dicembre 2008, fatte salve le sostanze, le lavorazioni, le produzioni non comprese nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 3093/94, secondo le definizioni ivi previste, nonchè le sostanze di cui alla tabella B, lettera b), gruppo I, con potenziale di riduzione dell'ozono uguale o inferiore a 0,065. Per le modalità di cessazione dell'utilizzo delle sostanze di cui alla tabella B allegata alla presente legge, per gli usi essenziali e/o critici delle sostanze di cui alla tabella B relativamente ai quali sono concesse deroghe a quanto previsto dal presente comma, si applica il decreto del Ministro dell'ambiente 26 marzo 1996 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 1996».

2.2

POLIDORO, CAPALDI

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «cessano comunque il 31 dicembre 2008» con le seguenti: «cessano comunque il 31 dicembre 2014».

2.3

LASAGNA

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «cessano comunque il 31 dicembre 2008» con le seguenti: «cessano comunque il 31 dicembre 2014».

2.4

VELTRI, CAPALDI

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «cessano comunque il 31 dicembre 2008» con le seguenti: «cessano comunque il 31 dicembre 2014».

2.5

SPECCHIA, MAGGI, COZZOLINO

Al comma 1, capoverso 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: «e fatto salvo il bromuro di metile, la cui data di cessazione è fissata al 1° gennaio 2010».

2.6

SCIVOLETTO, PIATTI, BARRILE, PREDÀ

Al comma 1, capoverso 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e fino all'adozione di atti modificativi del medesimo regolamento da parte della Comunità europea.».

2.7

CAPALDI, POLIDORO

Al comma 1, capoverso 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'emanazione del decreto ministeriale dovrà rispettare sia la decisione CEE n. 555 del 20 dicembre 1995 per la definizione di "uso essenziale" sia l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 3093/94 per ciò che concerne il pieno utilizzo degli idroclorofluorocarburi (HCFC)».

2.8

VEGAS, LASAGNA

Al comma 1, capoverso 3, in fine, aggiungere il seguente periodo: «A partire dal 31 dicembre 2008, al fine di ridurre le emissioni di gas con alto effetto potenziale di effetto serra, le limitazioni per l'impiego degli idroclorofluorocarburi (HCFC) nel settore antincendio, si applicano anche all'impiego dei perfluorocarburi (PFC) e degli idrofluorocarburi (HFC)».

2.9

VELTRI

Al comma 1, dopo il capoverso 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentiti i Ministri della difesa, dei trasporti e della navigazione, in conformità alle disposizioni e ai tempi del programma di eliminazione progressiva di cui al regolamento (CE) n. 3093/94, sono stabiliti i casi di impiego critico relativi alla protezione ed inertizzazione totale o parziale di aerei, navi e mezzi speciali ad uso civile e militare, per i quali l'utilizzo delle sostanze di cui alla tabella A allegata alla presente legge resta consentito, in assoluto ovvero limitatamente alla manutenzione e alla ricarica di apparecchi e impianti già venduti e installati alla data di entrata in vigore della presente legge.».

2.10

LAURO

VELTRI. Signor Presidente, l'emendamento 2.4 da me presentato è abbastanza chiaro; si tratta di una modifica dei termini previsti per la cessazione delle attività di produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione delle sostanze indicate nelle tabelle A e B, al comma 1, dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2014, al fine di rendere coerente il disegno di legge con la legge comunitaria.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.9, con esso si tende a limitare l'uso, la produzione e la commercializzazione nel settore antincendio dei perfluorocarburi e degli idrofluorocarburi, che sono certamente considerati lesivi dello stato dell'ozono atmosferico. Si tratta quindi di limitare negli anni la produzione di questi prodotti.

Volevo poi aggiungere la mia firma all'emendamento 2.6 e darlo per illustrato.

SPECCHIA. L'emendamento 2.5 si illustra da sè, essendo di contenuto identico all'emendamento 2.9.

PRESIDENTE. Stante la momentanea assenza dei proponenti, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3, 2.7, 2.8 e 2.10.

All'articolo 3 non sono stati presentati emendamenti.

È stato presentato un emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3:

Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al comma 3 dell'articolo 11 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, aggiungere in fine, le seguenti parole: “, rientranti nei programmi tecnici e scientifici”».

3.0.1

CARCARINO

CARCARINO. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. All'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 5 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, dopo le parole: «decorrenza dall'anno» sostituire la cifra: «1996» con la seguente: «1997».

5.1

IL GOVERNO

Al comma 2, dopo le parole: «a decorrere dall'anno» sostituire la cifra: «1996» con la seguente: «1997».

5.2

IL GOVERNO

Al comma 3, dopo le parole: «a decorrere dall'anno» sostituire la cifra: «1996» con la seguente: «1997».

5.3

IL GOVERNO

Al comma 3, dopo le parole: «bilancio triennale» sostituire le cifre: «1996-1998» con le seguenti: «1997-1999».

5.4

IL GOVERNO

Al comma 3, dopo le parole: «Ministero del tesoro per l'anno» sostituire la cifra: «1996» con la seguente: «1997».

5.5

IL GOVERNO

RONCHI, *ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 tendono semplicemente a correggere le date indicate all'articolo 5 in conformità con il nuovo anno.

PRESIDENTE. All'articolo 6 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «11 giugno 1996, n. 315, 2 agosto 1996, n. 411, 4 ottobre 1996, n. 520».

6.1

IL GOVERNO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. L'articolo 4 del decreto del Ministro dell'ambiente 26 marzo 1996 è abrogato».

6.2

VEGAS, LASAGNA

RONCHI, *ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 6.1.

LASAGNA. Signor Presidente, l'emendamento 6.2 risponde ad un'esigenza sottesa a tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo Forza Italia e cioè l'adeguamento della normativa agli orientamenti della Comunità europea. Ad esempio, la Comunità europea ha espresso un'interpretazione restrittiva delle condizioni fissate dal Protocollo di Montreal relative alla produzione ed all'uso delle sostanze lesive dell'ozono. In particolare, il regolamento n. 3093/1994 ha stabilito che la produzione degli idroclorofluorocarburi lesivi dell'ozono atmosferico cessasse il 31 dicembre 2014, ma ne ha vietato l'uso a partire dal 1º giugno 1995 per certi ben definiti utilizzi, tra i quali non figura quello per impianti fissi anti-incendio.

PRESIDENTE. Considerata la presenza del senatore Lasagna lo invito anche ad illustrare gli emendamenti a sua firma all'articolo 2, precedentemente accantonati.

LASAGNA. Signor Presidente, con l'emendamento 2.3 si propone di spostare il termine, indicato al comma 1, capoverso 3, dell'articolo 2, di cessazione delle attività di produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione delle sostanze indicate nelle tabelle A e B, dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2014, al fine di rendere coerente il disegno di legge con la normativa comunitaria. Non vedo infatti perchè le industrie italiane debbano essere punite doppiamente: mentre l'importazione dalla CEE di prodotti industriali di largo consumo contenenti idrofluorocarburi, ad esempio i frigoriferi, potrebbe continuare sino al 31 dicembre 2014, l'industria italiana non potrebbe impiegare tali sostanze già a partire dal 31 dicembre 2008. Non vedo perchè dovremmo ledere la nostra stessa industria, visto che saranno comunque consentite le importazioni di prodotti che contengono idrofluorocarburi fino al 31 dicembre 2014.

L'emendamento 2.8 propone che il decreto ministeriale rispetti sia la decisione CEE n.555 del 20 dicembre 1995 per la definizione di «uso essenziale», sia l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 3094/94 per ciò che concerne il pieno utilizzo degli idroclorofluorocarburi.

Infine, faccio mio l'emendamento 2.10, presentato dal senatore Lauro, e lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Faccio mio l'emendamento 2.2, presentato dai senatori Polidoro e Capaldi, precedentemente accantonato, e lo do per illustrato.

RESCAGLIO. Faccio miei gli emendamenti 2.1 e 2.7, presentati entrambi dai senatori Polidoro e Capaldi, e li do per illustrati.

PRESIDENTE. Abbiamo così esaurito l'illustrazione degli emendamenti.

A questo punto, poichè non sono giunti i pareri da parte della 1^a, 2^a, 3^a, 5^a, 9^a e 10^a Commissione permanente, nonchè da parte della Giunta per gli affari europei, propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta, presumibilmente la prossima settimana.

CARCARINO. Si potrebbe valutare la possibilità di svolgere oggi la discussione sugli emendamenti testè illustrati, anche se non abbiamo la possibilità di votarli visto che dobbiamo attendere l'emanazione dei pareri da parte delle Commissioni competenti.

Inoltre, vorrei chiedere al ministro Ronchi, anche sulla base della replica alla discussione generale, avvenuta il 13 febbraio scorso, se ritiene ancora che si possa continuare la discussione su un problema così delicato in sede deliberante o non ritenga di riportare in Aula questo disegno di legge per consentire a noi tutti di discutere con più tranquillità in questa fase.

La mia parte politica non è molto convinta, anzi condurrà una battaglia specialmente contro alcuni emendamenti che provengono da una parte importante della maggioranza. Riteniamo di non poter continuare la discussione nel merito dato che, sotto il profilo dell'etica e dei contenuti, non ci sembra una strada da seguire, anche perchè ritengo che tale problema si ripresenterà sul provvedimento riguardante il benzene.

Chiedo, pertanto, al Governo se ritenga che sia opportuno proseguire l'esame del provvedimento in sede deliberante o non sia il caso di ricercare un'altra strada. Noi siamo per la chiarezza, comportamento che fino a questo momento non abbiamo riscontrato in altri. Esiste una politica del doppio binario da tre anni a questa parte, quale non si era mai ravvisata. La mia parte politica è invece quanto mai trasparente e questo è il momento decisivo per dimostrarlo su questo e su altri argomenti.

RONCHI, *ministro dell'ambiente*. Il Governo conferma quanto già dichiarato. Visto che sono stati presentati emendamenti, anche da parte della maggioranza, che sono in contrasto con gli orientamenti del Governo, se tali emendamenti verranno mantenuti preannunzio l'iniziativa di chiedere la revoca della sede deliberante.

Naturalmente, non posso aspettare il momento della votazione degli emendamenti, perchè una volta che fossero approvati sarebbe troppo tardi, ma se questi emendamenti presentati da una parte della maggioranza dovessero rimanere, l'esame del provvedimento potrebbe proseguire, ma non in sede deliberante.

SPECCHIA. Signor Presidente, credo che ci troviamo davvero di fronte ad una situazione nuova; il collega Carcarino lo faceva presente relativamente ad alcune questioni, io lo sottolineo con riferimento ad altri aspetti che credo siano ancora più di fondo. Stiamo discutendo di un provvedimento che non è all'esame della nostra Commissione per la prima volta: lo abbiamo esaminato poco prima del periodo delle festività natalizie, dopo che ci era stato inviato dalla Camera, e le questioni di allora sono quelle di oggi. Voglio ricordare a me stesso che a tal propo-

sito alla Camera passò un certo emendamento che fu votato dai diversi Gruppi sia della maggioranza, che dell'opposizione. Il fatto è che nel momento in cui il provvedimento è stato inviato al Senato e per motivi anche d'urgenza – perchè nel mentre stiamo qui a discutere vi sono interessi generali che riguardano l'ozono e l'ambiente, nonchè lavoratori e industrie che devono operare disponendo di certezze – abbiamo ottenuto la sede deliberante, il Governo, che all'epoca non ha sollevato obiezioni in merito, credo debba rispettare la libera volontà ed iniziativa dei singoli parlamentari di presentare emendamenti. Mi sembra davvero strano un atteggiamento del Governo teso, da una parte, a manifestare accordo per la sede deliberante, dall'altra, ad esprimere dissenso per la sede legislativa se qualche parlamentare della maggioranza di Governo presenta, come ha fatto, un emendamento che non piace. Credo che, al di là dei Gruppi e delle forze politiche, vi siano posizioni di senatori e di parlamentari presentatori di emendamenti che vanno rispettate. Il Governo, una volta che decide qualcosa, deve poi attenersi a quello che è il confronto libero in Commissione.

Diversamente, dovremmo fare solo ciò che piace al Governo e alla maggioranza; ma noi, invece, dobbiamo andare avanti nella chiarezza delle posizioni. Quindi, siamo per licenziare nel più breve tempo possibile questo provvedimento, come dissi già l'altra volta, senza demonizzare nessuna posizione (a meno che essa non sia chiaramente al di fuori di tutte le norme di questo mondo); siamo aperti al confronto e quindi disponibili anche a valutare posizioni diverse delle nostre, vincenti o meno, perchè questo è il «sale» della democrazia.

CARCARINO. Signor Presidente, vorrei ricordare al collega Specchia i precedenti della nostra Commissione. Ricordo, ad esempio, che quando stavamo discutendo il provvedimento inerente all'impatto ambientale, nella scorsa legislatura un gruppo di parlamentari nell'esercizio della propria autonomia riuscì con cinque firme a portare il provvedimento in sede referente. Quello che vale per i parlamentari singoli vale anche per il Ministro, che non ha bisogno di un avvocato di ufficio; è il gioco delle parti, caro collega Specchia. In quel caso voi chiedeste la rimessione all'Aula e mi pare che se oggi il Governo fa analoga richiesta tale posizione sia degna di grande rispetto. Dico ciò, non perchè devo difendere il Ministro Ronchi, che ha tutta la capacità di difendersi da solo, ma poichè – avendo una memoria molto puntuale sui lavori del Parlamento – volevo ricordare quanto accaduto in passato. Ho rispetto delle posizioni del collega Specchia, però, considerando i precedenti, non ho capito perchè ci scandalizziamo così tanto.

PRESIDENTE. Considero queste dichiarazioni del collega Carcarino quali espressione di un suo punto di vista sulla proposta del Presidente di aggiornare la discussione alla prossima settimana, in mancanza dei pareri delle competenti Commissioni. Credo che dobbiamo mantenere questo profilo di discussione in presenza di una considerazione del tutto legittima del Governo o di altri senatori sulla richiesta della sede referente per il provvedimento in esame; quando sarà deciso passeremo

alla sede referente, ma fino a quel momento tale passaggio rimane solo un elemento di discussione, evidentemente politica e legittima, tra i Gruppi. Adesso dobbiamo però decidere se passare alla discussione degli emendamenti o se effettuare tale discussione alla luce dei pareri.

BORTOLOTTO. Signor Presidente, condivido l'intervento del senatore Carcarino. Ci eravamo espressi volentieri a favore della sede deliberante per un provvedimento che doveva salvare la fascia di ozono; ci troviamo invece di fronte a emendamenti che serviranno solo a distruggere l'ozono. Mi riferisco agli emendamenti presentati dai colleghi Lascagna, Veltri, Specchia, Capaldi e Cozzolino che rinviando al 2014 la messa al bando della produzione dei gas nocivi per la fascia di ozono; evidentemente si tratta di un inadempimento completo nel perseguimento degli obiettivi del disegno di legge che stiamo discutendo. L'emendamento 2.9, poi, come detto dal collega Veltri è stato formulato per consentire l'eliminazione di alcuni gas "mangia-ozono" che sarebbero stati dimenticati nel testo al nostro esame: perfluorocarburi e idrofluorocarburi. Si tratta però di gas a potenziale di distruzione zero dell'ozono, per questo non sono compresi nel regolamento comunitario, nè nella legge. Non ha senso adesso inserirli nel testo, se non perchè magari si vuole favorire qualche industria che non li produce a scapito delle nostre che sono in grado di produrli. Quindi, mi pare anche autolesionista questo emendamento. Vorrei pertanto far riflettere i colleghi sull'opportunità di andare avanti in questo modo, con emendamenti di questo tipo; è un attacco all'industria. A questo punto mi associo alla richiesta del collega Carcarino: è più opportuno che il provvedimento vada all'esame dell'Aula.

PRESIDENTE. Non mi pare che il senatore Carcarino abbia fatto questa richiesta; egli ha chiesto al Ministro se intende farla. Il punto adesso è se vogliamo passare alla discussione degli emendamenti.

CARCARINO. Presidente, le spiego meglio il mio punto di vista. Basta mettere a confronto l'emendamento 2.4 dei senatori Veltri e Capaldi, con l'ordine del giorno n. 2. Io ho compreso l'intervento del collega Veltri quando mi sono reso conto che con tale ordine del giorno si voleva giustificare la politica del «doppio binario». Cioè, con esso si vuole giustificare o perlomeno anticipare lo scostamento della data richiesto con l'emendamento 2.4. Io, però, non ho detto questo, signor Presidente, ma altro, che forse lei dimentica puntualmente. Faccio parte di una maggioranza che recita questa parte.

PRESIDENTE. Invece, mi sembra che ci sia una certa coerenza tra l'ordine del giorno n. 2 e l'emendamento 2.7, che trovo complementari. Naturalmente tutto è opinabile, ma in questo caso mi sembra ci sia una evidente complementarità.

Ci sono opinioni diverse e questo è anche un motivo per cui dobbiamo impegnarci in una discussione più approfondita.

Finchè siamo in sede deliberante e non viene formulata a termini di Regolamento una richiesta di passaggio in sede referente, credo sia conveniente, prima di approfondire una discussione sui singoli emendamenti sui quali dovremo confrontarci, aspettare l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni competenti. Pertanto, propongo di rinviare la discussione ad una seduta che presumibilmente terremo la prossima settimana.

Nel frattempo, se giungesse una richiesta formale, a termini di Regolamento, di passaggio alla sede referente, esamineremo il provvedimento in quella sede.

CONTE, *relatore alla Commissione*. Vorrei richiamare in questa fase della discussione, poichè non erano presenti molti colleghi senatori, le conclusioni tratte dal Governo e dal relatore in sede di replica alla discussione generale, proprio perchè questi argomenti possono rendere la dimensione del confronto parlamentare e della ricerca di soluzioni, al di fuori di ogni tatticismo, nell'interesse dell'ozono, riconoscendo tutte le ragioni valide che possono essere messe in campo in una materia così delicata.

Non si trattava di conclusioni generiche, ma secondo il relatore era un'ovvia assunzione di responsabilità che poi deve tradursi effettivamente nell'approfondimento di soluzioni praticabili.

Oggi abbiamo illustrato gli emendamenti, non abbiamo ancora acquisito i pareri delle Commissioni competenti; se crediamo nella dialettica e nel confronto parlamentare – e io ci credo – ritengo sia assolutamente utile e coerente valutare tali pareri.

Il relatore non ha proposto emendamenti e non si è trattato affatto di una rinuncia; al contrario si è trattato di un'affermazione di responsabilità, nel rispetto delle proposte che vari Gruppi e i singoli senatori possono avanzare.

Quindi, per quanto mi riguarda, debbo respingere qualsiasi attribuzione di disegni che non siano altri che quelli di una ricerca delle soluzioni più giuste e che trovino il consenso del Parlamento. Guai se questo principio venisse meno, anche nei rapporti con il Governo!

PRESIDENTE. Non facendosi ulteriori osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO

